



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

Gruppo Consiliare

Forza Italia

Il Vice Presidente

REG. GEN. N. 297 / VII LEG. RA



Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. **Antonio Bassolino**

All'Assessore Regionale
Al Turismo e ai Beni Culturali
On. **Marco Di Lello**

LORO SEDI

Napoli, 30 gennaio 2007, prot. N. 007

Sen. Giovanni Coniglio
30/01/07

Oggetto: Interrogazione urgente a risposta scritta ~~.....~~ **su "interventi di riqualificazione ambientale, di recupero e valorizzazione dei beni culturali dello storico quartiere Sanità in Napoli".**

Il sottoscritto consigliere regionale Luciano Passariello,

Premesso

- che a marzo 2005 veniva sottoscritta una Intesa Programmatica tra la Regione Campania, la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, la Provincia di Napoli, la Curia Arcivescovile di Napoli, il Comune di Napoli, l'Azienda Napoletana per la Mobilità e l'Azienda Sanitaria Locale Na1, per "l'attuazione degli interventi di riqualificazione ambientale di recupero e valorizzazione dei beni culturali dello storico quartiere Sanità in Napoli";
- che, in tale circostanza, furono invitati a presenziare rappresentanze della Circostrizione S. Carlo Arena nelle persone del Presidente del Parlamentino Giuseppe Poerio e del Vice Presidente Vincenzo Perez;
- che tale intesa individuava, anche al fine di determinare un significativo sviluppo del tessuto economico-sociale dello storico quartiere, un definito programma di interventi volto al recupero, alla riqualificazione, alla conservazione ed alla valorizzazione dei siti delle Catacombe di San Gennaro, del Cimitero delle Fontanelle, della Valle della Sanità e del Borgo dei Vergini;
- che tale intesa prevedeva altresì misure di sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali e delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero;



Consiglio Regionale della Campania

- che, per tali finalità, la Regione Campania si impegnava a concorrere al finanziamento degli interventi con risorse a valere sui fondi del P.O.R., in eventuale concorrenza con la Provincia e l'Arcidiocesi di Napoli;
- che, con delibera n. 875 del 8.7.2005, la Regione Campania individuava una prima tranche di risorse pari a 8.527.643.64 per il sopraccitato piano di interventi;
- che nessuna delle attività conseguenti è stata messa in atto dalla Regione Campania (individuazione delle opere e delle attività, proposta dell'assessore regionale ai beni culturali al Tavolo di concertazione del PIT Napoli, acquisizione pareri, elaborazione schede progettuali, ecc.);
- che, senza alcuna motivazione plausibile né il coinvolgimento dei soggetti firmatari dell'intesa del marzo 2005, la Giunta Regionale stabiliva, in data 15.09.2006 (delibera n. 1370) di finanziare con Fondi P.O.R. solo due degli interventi per complessivi 2.667.384,67 euro ("Scambiatore catacombe di S. Gennaro: realizzazione di viabilità di accesso da Capodimonte al sottostante parcheggio comunale e a vico S. Gennaro dei Poveri, con messa in sicurezza del Costone tufaceo"; "Area soprastante le catacombe di San Gennaro: messa in sicurezza del sito e sistemazione superficiale, razionalizzazione accessi alle catacombe e creazione di vari servizi");
- che solo successivamente, in data 08.01.2007, tali interventi venivano convenuti in un Protocollo di Intesa sottoscritto tra la Regione Campania, la Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, il Comune di Napoli, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra;

Tutto ciò premesso,

interroga

il Presidente della Regione Campania On. Antonio Bassolino e l'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali On. Marco Di Lello per sapere:

1. quali sono le ragioni per le quali non si è proceduto a trasferire al Tavolo di Lavoro del Pit Napoli per dare seguito all'Intesa Programmatica sottoscritta a marzo 2005;
2. se l'impegno di spesa dei Fondi del POR assunto nella delibera di Giunta regionale n. 875 del 8.7.2005, non vincolasse la Regione Campania all'attuazione dei programmi attesi secondo quanto previsto nelle premesse della deliberazione stessa e in ordine agli impegni assunti con la sottoscrizione della sopraccitata Intesa Programmatica;
3. Se la sopraccitata delibera n. 137 considera revocati gli impegni assunti con l'Intesa Programmatica del marzo 2007 e, nell'auspicabile caso negativo, se non si ritenga opportuno attivare tutti gli strumenti utili, amministrativi e finanziari, non ultimo il rifinanziamento del relativo POR per onorare gli impegni assunti.

Il Consigliere
Luciano Passariello